

VERBALE n. 2020.021 del 30/11/2020

Lunedì 30 novembre 2020 alle ore 15.40 - in videoconferenza a causa dell'emergenza sanitaria per la pandemia Covid-19 e in ottemperanza alle prescrizioni dell'autorità competente - è riunita la Consulta di Garanzia statutaria giusta convocazione del Vicepresidente a mezzo PEC con indicazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Richiesta di parere del Presidente del Consiglio regionale (prot. 0016218/e del 18/11/2020);
- 3) Urgenti e sopravvenute.

Sono presenti per la Consulta:¹

- Prof. Avv. Alfonso Furgiuele (in collegamento audio-video);
- Avv. Adolfo Russo (in collegamento audio-video);
- Avv. Domenico Santonastaso (in collegamento audio-video);
- Prof. Francesco Eriberto d'Ippolito (in collegamento audio-video).

Per la struttura di supporto è presente in collegamento audio-video il dott. Eugenio Aveta, Dirigente della Giunta regionale della Campania, che assume le funzioni di segretario verbalizzante.

Validamente costituita la seduta, il Presidente informa di non avere comunicazioni per la Consulta e, nessuno chiedendo la parola, introduce il secondo punto all'ordine del giorno.

A seguito di approfondimenti, ferma la necessaria istruttoria da parte della Consulta, il Presidente è dell'avviso che gli articoli 5 e 6 della legge regionale 17/1996 (espressamente richiamata nella richiesta del parere) siano in sé chiari e parrebbero quelli da applicarsi al caso di specie. Tuttavia, sembra mancare un coordinamento fra tali disposizioni normative e le previsioni degli artt. 2 co. 5 e 1 co. 4 della LR 25/2018 che regolano specificamente la materia della Consulta ed in particolare la disciplina relativa al caso in cui si debba provvedere alla nomina di un singolo membro che sia per qualsiasi motivo venuto a mancare. Non sembra chiaro, cioè, se la disposizione contenuta nel co. 5 dell'art. 2 LR n. 25/2018, nel rinviare al precedente art. 1 co. 4, intenda derogare alla disciplina generale prevista dal co. 6 dell'art. 6 L. R. n. 17/1996.

Il prof. d'Ippolito rinnova l'opinione che sia prevalente la portata dell'articolo 5 della citata legge regionale per le ragioni evidenziate nella precedente seduta (cfr. verbale del 23/11/2020). Ribadisce anche il convincimento che l'orientamento da assumere, a parte una rigorosa fondatezza giuridica, debba tenere in conto anche una valutazione di opportunità laddove una scelta formale finisse, sul piano sostanziale, per risultare controproducente nel limitare ingiustificatamente la migliore scelta per il Consiglio regionale. Osserva che, del resto, la proposizione di un nuovo bando consentirebbe la partecipazione di chi oggi ha maturato i requisiti o ritiene di volervi partecipare e non precluderebbe che alla selezione possa nuovamente partecipare chi abbia già aderito al precedente bando. Orientarsi verso l'uso del bando precedente, anche se sostenibile sul piano formale, avrebbe l'effetto di non consentire l'adesione di nuovi partecipanti e, limitando

¹ I componenti della Consulta sono stati nominati con decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Campania n. 1 del 9 gennaio 2019 (pubblicato sul BURC n. 3 del 17/1/2019) e n. 15 del 16 aprile 2019 (pubblicato sul BURC n. 22 del 23/4/2019).

VERBALE n. 2020.021 del 30/11/2020

la scelta a una platea chiusa, non consentirebbe al Consiglio di porsi nelle condizioni di fare le proprie scelte al meglio.

L'avv. Santonastaso rinnova le proprie perplessità sulla prevalenza dell'articolo 5 LR n. 25/2018 rispetto all'articolo 6 della LR n. 17/1996; a suo giudizio non è agevole sostenere che il procedimento avviato con il primo bando abbia cessato di produrre effetti. Nel condurre le proprie valutazioni la Consulta deve avere chiaro i) cosa debba intendersi con il termine "elezione" utilizzato dall'articolo 1 della LR 25/2018; ii) la rilevanza e le intenzioni sottostanti la modifica del legislatore al richiamato articolo precisando che possono essere eletti componenti i "magistrati anche in quiescenza" in luogo della originale previsione che faceva riferimento ai "magistrati in quiescenza o fuori ruolo" (modifica apportata con l'articolo 1, comma 43, della LR 60/2018);

iii) la rilevanza dell'eventuale decorso quinquennio di carica o del suo approssimarsi, la giurisprudenza in materia di concorsi pubblici e scorrimento delle graduatorie e la significatività dell'orizzonte del biennio assunto a riferimento nella giurisprudenza per la validità di graduatorie esistenti.

L'avv. Russo riconosce fondamento a entrambe le posizioni emerse dal confronto interno, anche se conducono a valutazioni divergenti; conviene su quanto affermato dal Presidente circa la rilevata carenza di coordinamento a oggi non colmata da un intervento del legislatore regionale. Pur comprendendo la necessità di dare una risposta rapida per porre la nuova consiliatura nelle condizioni di decidere per le iniziative da assumere, esprime avviso che - in ragione della complessità del parere richiesto; nonché a tutela della autorevolezza, della terzietà e della autonomia della Consulta - il parere debba essere ben ponderato giuridicamente ed ampiamente motivato.

Il Presidente riassume le posizioni espresse e la condivisa valutazione circa il difetto di coordinamento normativo e la carenza di una interpretazione autentica del legislatore. Quindi, in considerazione dell'esigenza di dare una risposta al Consiglio in tempi rapidi ed acquisite le disponibilità dei componenti, propone che l'incarico di relatore sia affidato all'avv. Santonastaso e rappresenta l'esigenza, pure condivisa, che il parere abbia motivazioni giuridiche solide e sia ben ponderato; eventualmente aprendo, se del caso, spazio a un intervento legislativo volto a risolvere la rilevata criticità di coordinamento normativo.

Il Presidente propone quindi di aggiornare in continuità la presente seduta alle 15:00 di lunedì 7/12 p.v. per le deliberazioni sulla bozza di parere che il relatore avrà curare di porre in circolarità non appena possibile.

La Consulta approva le proposte.

Il Presidente informa che non vi sono altri argomenti urgenti e sopravvenuti, dichiara sospesa la seduta che si aggiorna al prossimo 7 dicembre, sempre in collegamento audio-video in ragione della esigenza di assumere ogni iniziativa, anche sul piano individuale, atta a contenere la diffusione dell'epidemia.

* * *

Lunedì 7 dicembre 2020 alle 15.15 - in videoconferenza a causa dell'emergenza sanitaria per la pandemia Covid-19 - è riunita la Consulta di Garanzia statutaria per riprendere in continuità la seduta del 30/11 u.s., sospesa per comune decisione dei componenti.

VERBALE n. 2020.021 del 30/11/2020

Sono presenti per la Consulta:

- Prof. Avv. Alfonso Furgiuele (in collegamento audio-video);
- Avv. Adolfo Russo (in collegamento audio-video);
- Avv. Domenico Santonastaso (in collegamento audio-video);
- Prof. Francesco Eriberto d'Ippolito (in collegamento audio-video).

Per la struttura di supporto è presente in collegamento audio-video il dott. Eugenio Aveta, Dirigente della Giunta regionale della Campania, che assume le funzioni di segretario verbalizzante.

La Consulta riprende i lavori e il Presidente, riassunte sinteticamente le valutazioni della precedente seduta, apre la discussione per l'esame del parere redatto dal relatore incaricato e già fatto pervenire a tutti i membri della Consulta per consentire di fornire ogni utile contributo.

Il relatore riassume il tenore delle proposte emendative che ha ricevuto dai componenti con cui si è confrontato e rappresenta le conseguenti modifiche che riterrebbe opportuno che vengano apportate al testo da lui in precedenza sottoposto all'attenzione degli altri componenti.

Dopo ampia discussione, la Consulta prende atto che, in ragione delle difficoltà di coordinamento tra norme contemporaneamente in vigore, permangono diversità di valutazione sugli esiti cui l'analisi giuridica debba pervenire adottando una lettura più rigorista e centrata sulla lettera delle disposizioni, piuttosto che una, sempre fondata, ma più orientata a contestualizzare la portata al contesto entro cui matura l'esigenza del richiedente.

Oltre a quelle evidenziate nella sessione del 30/11, diversità di valutazioni normative si registrano soprattutto sulla necessità di indire o meno un nuovo bando ogni volta che, prima del decorso dei cinque anni previsti dalla legge istitutiva per la permanenza dei membri originariamente eletti e nominati, un componente della Consulta venga meno per dimissioni o altre ragioni. Infatti, si osserva che, se si accogliesse la tesi per cui il bando originario cessi la sua validità dopo la nomina di tutti i componenti della Consulta, allora si dovrebbe giungere alla correlata conclusione che ogni volta andrebbe ripetuta la complessa ed articolata procedura del bando pubblico, peraltro soggetta all'articolata disciplina di pubblicità prevista dall'art. 5 della Legge regionale n. 17/1996; laddove risulterebbe più agevole integrare l'organo attingendo dall'elenco dei candidati già dichiarati idonei e ciò, per giunta, in perfetta attuazione di quanto disposto dall'art. 6 co. 6 della Legge regionale n. 17 del 1996, tuttora vigente.

Il Presidente riassume le posizioni divergenti considerando che i nodi da risolvere sono, a suo giudizio, essenzialmente due. Un primo che verte sulla scadenza quinquennale della composizione della Consulta, da far decorrere comunque dalla prima nomina dei componenti ovvero da quella in cui ciascuno di essi sia stato nominato, in seguito al venir meno di uno degli originari componenti.

Un secondo nodo riguarda la procedura da seguire nei casi in cui l'integrazione dell'organo avvenga nel corso del quinquennio; segnalando, altresì, che il complesso problema ermeneutico probabilmente richiederebbe un intervento del legislatore che consentisse di derogare alle previsioni degli articoli 5 e 6 della LR 17/1996.

Dopo nuovo ampio confronto - atteso che ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della LR 25/2018 vi è disponibilità di tempo sufficiente a elaborare il parere cercando di riassumere in una sintesi condivisa la complessità e

VERBALE n. 2020.021 del 30/11/2020

varietà delle posizioni emerse e in questa sessione ulteriormente elaborate – la Consulta decide di aggiornare in continuità la discussione alle 15:00 di giovedì 10/12 p.v. per la deliberazione sulla bozza di parere che sarà resa nella disponibilità di tutti in tempo utile per la discussione.

Non essendovi altro da discutere il Presidente dichiara sospesa la seduta che si aggiorna al prossimo 10 dicembre, sempre in collegamento audio-video in ragione della esigenza di assumere ogni iniziativa, anche sul piano individuale, atta a contenere la diffusione dell'epidemia.

* * *

Giovedì 10 dicembre 2020 alle 15.00 - in videoconferenza a causa dell'emergenza sanitaria per la pandemia Covid-19 - è riunita la Consulta di Garanzia statutaria per riprendere in continuità la seduta del 7/12 u.s., sospesa per comune decisione dei componenti.

Sono presenti per la Consulta:

- Prof. Avv. Alfonso Furgiuele (in collegamento audio-video);
- Avv. Adolfo Russo (in collegamento audio-video);
- Avv. Domenico Santonastaso (in collegamento audio-video);
- Prof. Francesco Eriberto d'Ippolito (in collegamento audio-video).

Per la struttura di supporto è presente in collegamento audio-video il dott. Eugenio Aveta, Dirigente della Giunta regionale della Campania, che assume le funzioni di segretario verbalizzante.

La Consulta riprende i lavori e il Presidente illustra la versione finale del parere su cui egli, da ultimo, ha ritenuto di contribuire facendone propria la proposizione, in quanto risultato di una lunga elaborazione e sintesi delle diverse posizioni interpretative. La redazione del parere, all'apparenza semplice nella sua richiesta, ha infatti posto in evidenza una evidente e articolata criticità di coordinamento normativo e generato non poche perplessità interpretative.

Prima di aprire la discussione, su segnalazione del Prof. d'Ippolito, il Presidente prende e dà atto che sul BURC n. 238 del 7 Dicembre 2020 è pubblicato "Avviso pubblico per la nomina di un componente della Consulta regionale di Garanzia Statutaria, mediante elezione da parte del Consiglio regionale" a firma del Dirigente Affari legali, nomine del Consiglio regionale.

Alla luce di tale novità la Consulta – pur essendo tuttora nei termini di cui all'articolo 4, comma 3, della LR 25/2018 per rilasciare il proprio parere – prende atto che medio-termine il Consiglio regionale ha ritenuto di procedere a emettere nuovo bando pubblicando sul citato BURC il relativo Avviso e delibera unanimemente di ritenere superata l'esigenza di emettere un proprio parere, peraltro consultivo e non vincolante; fermo restando che resta acquisito agli atti della Consulta il testo dello stesso nella versione oggi proposta dal Presidente ed approvata da tutti i membri, sia pure con le perplessità di natura ermeneutica da ciascuno rappresentate nella fase di elaborazione.

VERBALE n. 2020.021 del 30/11/2020

Non essendovi altro da discutere, il Presidente prima di sciogliere la seduta rappresenta l'opportunità di tenere una seduta prima del prossimo Natale per approvare la Relazione annuale della Consulta da inviare in pubblicazione entro la fine dell'anno. Sentite le reciproche disponibilità, il Presidente conviene di tenere la prossima seduta il 23 dicembre alle 15:30 e invierà convocazione in tal senso.

Non essendovi altro da discutere il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Napoli, 10 dicembre 2020

Il Presidente demanda alla struttura di supporto gli adempimenti conseguenti

Il Segretario
(dott. E. Genio Aveta)



Il Presidente della Consulta
(Prof. Avv. Alfonso Furgiuele)

